

Settimanale Roma

Direttore: Ezio Mauro

Malaria, il farmaco vincente

Sempre più prove che l'artemisinina, di origine vegetale, è in grado di debellare la malattia ma il problema è distribuirlo

Kiss a pagina 17

La lotta contro la malaria a una svolta l'artemisinina s'impone come principio

Dopo la Novartis anche la Sigma Tau, che ha il sostegno della Gates Foundation, lancia un farmaco basato sulla sostanza derivata da una pianta coltivata in Cina che non ha nessun effetto collaterale

LAURA KISS

Forse questa volta la notizia è vera e potrebbe essere davvero una rivoluzione per la cura della malaria. È nato infatti un nuovo farmaco l'*Eurartesim*, da una collaborazione tra la Sigma Tau, l'azienda cinese Holley Pharmaceuticals, l'università di Oxford e l'organizzazione no profit MMV-medicines for Malaria ventures, sostenuta, tra gli altri, dalla Melissa and Bill Gates foundation. Eurartesim promette di essere il toccasana per sconfiggere la piaga della malaria, soprattutto nei paesi in via di sviluppo dove la malattia è presente in percentuali elevatissime. Della storia della malattia e delle nuove scoperte scientifiche con tutti i problemi ad esse correlati è stato discusso durante il *Malaria Press Forum*, organizzato recentemente a Roma con la partecipazione del Centro collaboratore dell'Oms per la medicina del turismo, del Mmv-Medicines for malaria Venture e con la collaborazione scientifica di Sigma Tau.

La prima descrizione del quadro clinico della malaria risale a

Ippocrate che nelle *Epidemie* e negli *Aforismi* descrive la tipica febbre intermittente. Alla fine del 1800 in Italia si avevano 15 mila morti l'anno per malaria, con febbri estivo-autunnali, soprattutto nel Sud. Nel 1885 Camillo Golgi, che per questi studi vinse il Nobel nel 1906,

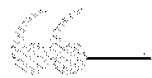
dimostrò a Pavia l'associazione fra periodicità delle febbri malariche e ciclo del plasmodio, e dimostrò anche che i due diversi tipi di febbre malarica, la terzana e la quartana, erano provocati da due specie di plasmodio diverse. La malattia in Italia fu eradicata dopo immensi sforzi intorno agli anni 50, ma nel mondo oggi se-

condo i dati dell'Oms la malaria colpisce ogni anno circa 550 milioni di persone, provocando la morte in 1,5-3 milioni di casi, in maggioranza bambini dell'Africa sub-sahariana. L'artemisinina non l'ha scoperta la Sigma Tau: già la Novartis l'ha inserita in un suo farmaco. In generale, le terapie a base di combinazione con l'*artemisinina*, ritenute tra gli strumenti più innovativi ed efficaci per il trattamento di questa malattia, rappresentano dunque una grande speranza per la lotta futura alla malaria nei circa 100 paesi dell'Asia, Africa, Centro e Sud America dove è ancora endemica. «I problemi per sconfiggere la malaria rimangono la profilassi e la distribuzione dei farmaci», sostiene Claudio Cavazza, presidente di Sigma Tau. «Ve la immaginate una madre di un villaggio della savana correre dietro al figlio per fargli prendere la medicina più volte al giorno per sette giorni consecutivi? Impossibile. L'Eurartesim invece

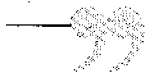
deve essere somministrato solo due volte al giorno per un totale di 3 giorni e può essere assunto a stomaco vuoto al contrario di altri farmaci che richiedono l'assunzione dopo un pasto grasso. Ma in Africa è difficile che si possa banchettare con un pasto grasso. Far arrivare i farmaci nei villaggi è molto costoso e rischioso e soltanto una forte volontà politica potrebbe trasformare la situazione. Per risolvere il problema, bisogna fare pressioni affinché i governi devolvano una parte del budget destinato alla spesa militare, alla salute».

Il nuovo farmaco viene prodotto in Cina e non è ancora stato registrato nei paesi occidentali. Ma alla Sigma Tau sperano di depositare il dossier di registrazione in Europa e Usa entro la fine del 2007. «Abbiamo eseguito tutte le procedure per ottenere la registrazione anche nei paesi occidentali» spiega Paolo Carminati, direttore della ricerca della Sigma Tau. «Abbiamo già anche effettuato due studi clinici in Asia e in Africa e i risultati sono molto soddisfacenti. Stiamo producendo la materia prima in Cina per-

ché le coltivazioni di artemisia sono molto estese in quel Paese e le quantità di farmaco necessarie per la distribuzione elevatissime. Ma nulla esclude che la pianta si possa coltivare anche in altri luoghi. Noi forniamo al nostro partner cinese l'assistenza per produrre e certificare la materia prima mentre il prodotto finito è realizzato negli stabilimenti di Pomezia. Quando avremo ottenuto la registrazione anche in Europa saremo in grado di mettere l'Eurartesim a disposizione dei paesi in via di sviluppo dove la malattia è endemica ad un costo bassissimo che potrebbe coprire solo i costi di produzione».



Il vero problema resta la distribuzione capillare del medicinale nelle regioni più remote



SCIENTIFICHE

LE DATE E I PERSONAGGI

1880 1894

Alphonse Laveran a Costantina in Algeria identifica il protozoo Plasmodium nel sangue umano

Patrick Manson ipotizza per la prima volta che il Plasmodium è trasmesso all'uomo dalla zanzara anofele

1905 2003

Carlos Chagas organizza a Itatinga, nell'interno del Brasile, la prima campagna di profilassi antimalarica

Viene estratto dall'artemisia, una pianta che cresce in Cina, il principio attivo 'artemisinina'



La bonifica delle Paludi Pontine, voluta soprattutto contro la malaria (Foto Alinari, 1931)

LE DIVERSE SPECIE DI MALARIA

